

Valeria De Lucca

Valeria De Lucca è Lecturer in Music all'Università di Southampton. I suoi studi affrontano argomenti quali il mecenatismo, con una particolare attenzione al ruolo delle donne nel Seicento, la circolazione della musica nella prima modernità, i sistemi di produzione operistica tra la corte e il teatro pubblico, e le questioni di messa in scena. Dopo aver completato il PhD in musicologia a Princeton University con una tesi sul mecenatismo musicale tra Roma e Venezia nella seconda metà del Seicento (sotto la guida di Wendy Heller), è stata una Andrew W. Mellon postdoctoral fellow all'Università di Cambridge (2008-2009) e una British Academy postdoctoral fellow all'Università di Southampton (2009-2012). Nel 2012-2013, è stata Jane and Morgan Whitney Fellowship, al Metropolitan Museum of Art, New York (USA). Ha ricevuto borse di ricerca dalla Mellon Foundation, l'American Council of Learned Societies e la British Academy e ha presentato il suo lavoro a convegni internazionali negli Stati Uniti, Canada e Europa. Suoi capitoli e articoli sono apparsi in volumi miscelanei e sulla *Rivista Italiana di Musicologia*, *The Mozart Society of America Newsletter*, *The Journal of Musicology*, *Renaissance Studies*, *Early Music* e *The Journal of Seventeenth-Century Music*. È stata invitata a contribuire con il capitolo "Patronage" a *The Oxford Handbook of Opera* a cura di Helen Greenwald (2014). È stata inoltre co-curatrice di un volume di studi sulla musica a Roma nel primo Seicento e di un volume che raccoglie le relazioni presentate ad un convegno da lei organizzato nel 2012 sul ruolo del costume nel teatro musicale dal Rinascimento al 1900. La sua monografia, *The Politics of Princely Entertainment*, che considera il mecenatismo musicale della famiglia Colonna durante la seconda metà del Seicento, sta per uscire per Oxford University Press. I suoi progetti, oltre a quello per PERFORMART, includono un volume su musica e spazio a Roma (co-curato con Christine Jeanneret), un articolo sui clavicembali della famiglia Colonna, e uno studio su una nuova area, la ricezione dell'operetta in Italia.